

2. Donne e scienza

A5-0082/1999/riv.

Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione «Donne e scienza» — Mobilitare le donne per arricchire la ricerca europea (COM(1999) 76 — C5-0103/1999 — 1999/2106(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione (COM(1999) 76 — C5-0103/1999),
 - visti i suoi pareri del 18 dicembre 1997 sulla proposta e sulla proposta modificata di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al Quinto programma quadro della Comunità europea in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione ⁽¹⁾ e del 15 dicembre 1998 sulla proposta di decisione del Consiglio che adotta programmi specifici in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione ⁽²⁾,
 - vista la risoluzione del Consiglio del 20 maggio 1999 su «Donne e scienza» ⁽³⁾
 - visti i risultati della conferenza su «Donne e scienza» organizzata in comune dal Parlamento europeo e dalla Commissione nell'aprile 1998,
 - visto il progetto STOA del 19 gennaio 1999 intitolato «Le professioniste nei mezzi di informazione nell'ambito dei nuovi sviluppi tecnologici»,
 - visto l'articolo 157, paragrafi 1 e 2 del trattato che istituisce la Comunità europea,
 - visti gli articoli 2 e 3, paragrafo 2, del trattato che istituisce la Comunità europea,
 - visti la relazione della commissione per i diritti della donna e le pari opportunità e il parere della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia (A5-0082/1999/riv.),
- A. considerando che le attività di ricerca e di sviluppo rappresentano una parte significativa delle azioni comunitarie, nonché degli stanziamenti del bilancio,
- B. considerando che il lavoro delle scienziate è ancora troppo misconosciuto,
- C. considerando che la competitività della UE dipende dall'innovazione, anche in materia di ricerca e sviluppo e di trasferimento della tecnologia,
- D. considerando che la ricerca europea potrebbe essere notevolmente arricchita con un maggior contributo da parte delle scienziate,
- E. considerando che tutti gli Stati membri si trovano in difficoltà nel reperire scienziati e ingegneri,
- F. considerando che il Quinto programma quadro, attualmente in corso, contiene l'impegno specifico di incorporare la politica delle pari opportunità della UE,
- G. considerando che l'esame annuale e la valutazione intermedia del Quinto programma quadro dovranno valutare lo sviluppo della partecipazione delle donne ai programmi specifici e riferirne in merito al Parlamento,
1. approva la proposta della Commissione di aumentare la partecipazione delle donne ai programmi organizzati dalla UE;
 2. invita gli Stati membri ad aumentare il numero di borse di studio a disposizione delle donne nel settore della scienza e della tecnologia;

⁽¹⁾ GU C 14 del 19.1.1998, pag. 128.

⁽²⁾ GU C 98 del 9.4.1999, pag. 39.

⁽³⁾ GU C 201 del 16.7.1999, pag. 1.

Giovedì 3 febbraio 2000

3. approva la definizione di «scienza» adottata dalla Commissione che comprende tutte le discipline scientifiche produttrici di conoscenze;
4. è favorevole alla strategia di una ricerca effettuata da parte delle, per e sulle donne in quanto completa e costruttiva;
5. chiede che nella formulazione del Sesto programma quadro si tenga conto degli studi sull'impatto di genere relativi all'esecuzione del Quinto programma quadro per far sì che sia accordata la dovuta priorità a tematiche di ricerca di particolare interesse per le donne;
6. approva l'obiettivo di riunire una serie più completa di statistiche sulla partecipazione delle donne ai vari settori della scienza e della ricerca; un altro obiettivo dovrebbe essere l'istituzione di una banca dati di esperte a livello europeo; detta banca dati sperimentale avrebbe lo scopo di mettere in evidenza il potenziale delle competenze specializzate femminili, le quali vanno poi divulgate ampiamente presso l'opinione pubblica;
7. si compiace della volontà della Commissione di sostenere studi e ricerche sui rapporti uomo-donna in quanto rapporti sociali e politici;
8. invita la Commissione ad agevolare la pubblicazione e la divulgazione di lavori concernenti i rapporti uomo-donna;
9. approva l'obiettivo di cooperare con gli Stati membri per raggiungere tali obiettivi;
10. approva l'idea di mobilitare le numerose reti di scienziate attualmente esistenti e di ottenere il loro contributo alla formulazione della politica di ricerca dell'Unione europea;
11. chiede la nomina di un'alta percentuale di donne ai comitati che stabiliscono gli indirizzi, selezionano e valutano i progetti e controllano gli stanziamenti sia a livello della UE che degli Stati membri;
12. prende atto del fatto che la Commissione, oltre ad impegnarsi a compiere sforzi significativi per accrescere la partecipazione delle donne ai programmi di ricerca comunitari, ritiene essenziale una quota minima del 40 % per la partecipazione delle donne a tutti i livelli di attuazione e gestione dei programmi di ricerca;
13. chiede una maggior trasparenza per quanto riguarda la composizione di questi comitati;
14. invita gli Stati membri a cooperare con la Commissione per quanto riguarda la compilazione di statistiche più complete, l'esame delle politiche, la partecipazione alle conferenze previste nel 2000 e nel 2001 nonché il perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio di genere nella ricerca scientifica a livello nazionale;
15. chiede l'adozione di misure adeguate che consentano alle donne di conciliare vita familiare e vita professionale;
16. esprime il proprio disappunto perché i delegati proposti dagli Stati membri per i gruppi consultivi sono rappresentati soltanto per il 9 % da donne;
17. invita gli Stati membri a migliorare l'equilibrio tra uomini e donne quando propongono la nomina di esperti nazionali e membri dei comitati;
18. chiede alla Commissione di accertare i motivi della discrepanza tra il numero di donne che si laureano in discipline scientifiche e quello delle donne che ottengono un posto di lavoro nell'ambito professionale corrispondente;
19. chiede l'elaborazione di programmi volti a informare le giovani donne, fin dalla scuola dell'obbligo, sugli studi scientifici nonché sugli sbocchi e le carriere possibili in tale campo;
20. invita tutte le DG della Commissione a prendere in considerazione la possibilità di istituire un gruppo dotato di finanziamenti sufficienti, analogo al settore Donne e scienza istituito nella DG della ricerca, con competenze in materia di controllo dell'efficacia del mainstreaming nei lavori delle DG e per far fronte al problema della sottorappresentazione delle donne;

Giovedì 3 febbraio 2000

21. invita la Commissione ad aumentare il numero di donne che partecipano ad attività di valutazione, in quanto così facendo si familiarizzeranno con le procedure e con i programmi dell'Unione e sarà possibile incoraggiarle ad applicarli direttamente;
22. invita la Commissione a incorporare i risultati degli studi sull'impatto di genere nel Sesto programma quadro e più specificamente allo scopo di attuare misure e azioni positive per lottare contro la sottorappresentazione delle donne negli ambienti scientifici;
23. sostiene gli sforzi della Commissione tesi ad elaborare dati paragonabili; invita la Commissione a pubblicare statistiche disaggregate per settore, sia sulla percentuale di borse di studio concesse alle donne e agli uomini che operano nel settore scientifico, che sulla partecipazione delle donne al Quinto programma quadro
24. sollecita gli Stati membri ad attenersi, in fase di erogazione degli aiuti, a chiari criteri di assegnazione e alla massima trasparenza;
25. invita la Commissione a riconoscere l'esigenza di una formazione più approfondita per quanto riguarda la matematica, la statistica e la TI tra le donne, nell'ambito delle discussioni con i funzionari pubblici nazionali, con le scienziate e con tutte le parti interessate;
26. chiede che i programmi di assistenza preparatoria della UE a favore degli Stati candidati incoraggino la promozione delle capacità scientifiche e tecniche nelle donne;
27. chiede che non sia trascurato il ruolo delle donne nella ricerca scientifica dei paesi — in particolare dei paesi in via di sviluppo — con i quali l'Unione europea porta avanti programmi comuni;
28. chiede che la politica agricola comune e i fondi strutturali vengano esaminati per accertare se le donne sono adeguatamente rappresentate nei settori scientifici e tecnici;
29. chiede che, oltre ai programmi di alfabetizzazione, vengano promosse attività per aumentare le capacità matematiche e scientifiche delle giovani e delle donne nell'ambito dei progetti UE a favore dei paesi in via di sviluppo;
30. invita la Commissione a coordinare le attività di benchmarking per valutare l'efficacia della divisione delle classi in base al sesso per le materie scientifiche, congiuntamente ad altre misure quali la formazione degli insegnanti allo scopo di evitare discriminazioni nelle classi miste e corsi di affermazione personale per ragazze e donne; invita inoltre la Commissione a utilizzare al massimo e ad ottimizzare gli strumenti e le tecniche per l'orientamento delle giovani nell'insegnamento scientifico;
31. chiede alla Commissione che nei limiti del possibile si eviti e, se necessario, si combatta l'ingiustificata discriminazione positiva a favore degli studenti maschi nell'ambito di politiche scolastiche e scientifiche riguardanti sia il mondo del lavoro che l'università;
32. sollecita gli Stati membri ad adottare iniziative volte a sostenere l'abbandono di atteggiamenti tradizionali basati su modelli di stereotipi specifici relativi al sesso nei confronti della selezione dei corsi;
33. invita la Commissione a promuovere sistemi di orientamento nell'ambito delle reti delle scienziate;
34. invita le reti di scienziate a mobilitarsi e a partecipare maggiormente al processo decisionale e di ideazione della politica, sia livello comunitario che di Stati membri;
35. invita la Commissione a inviare osservatori alla «Università internazionale delle donne per la tecnologia e la cultura» che avrà luogo nell'ambito dell'Expo 2000 di Hannover e di prendere atto dei suoi risultati;
36. invita la Commissione a creare conferenze di «Consenso» su scala europea, quale parte del Sesto programma quadro con almeno il 50% di donne partecipanti di tutti gli strati sociali; tali conferenze dovrebbero permettere ai profani di esaminare questioni scientifiche complesse con gli ausili e le informazioni necessarie;

Giovedì 3 febbraio 2000

37. invita la Commissione, in seguito alle proposte concernenti la riforma interna della Commissione presentate dal commissario Kinnock, ad effettuare ricerche e a riferire sulla percentuale di donne nominate direttrici tanto nell'ambito della DG della ricerca quanto nella Commissione nel suo complesso;
38. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

3. Programma ALTENER ***III

A5-0011/2000

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sul progetto comune, approvato dal comitato di conciliazione, di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che adotta un programma pluriennale per promuovere le fonti energetiche rinnovabili nella Comunità (ALTENER) (1998-2002) (C5-0333/1999 – 1997/0370(COD))

(Procedura di codecisione: terza lettura)

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto comune approvato dal comitato di conciliazione e la dichiarazione del Consiglio, della Commissione e del Parlamento europeo al riguardo (C5-0333/1999),
 - vista la sua posizione in prima lettura ⁽¹⁾ sulla proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(1997) 550),
 - vista la proposta modificata della Commissione (COM(1999) 212 – C4-0245/1999),
 - vista la sua posizione in seconda lettura sulla posizione comune del Consiglio ⁽²⁾,
 - visto il parere formulato dalla Commissione sugli emendamenti del Parlamento alla posizione comune (COM(1999) 560 – C5-0248/1999),
 - visto l'articolo 251, paragrafo 5, del trattato CE,
 - visto l'articolo 83 del suo regolamento,
 - vista la relazione della sua delegazione al comitato di conciliazione (A5-0011/2000),
1. approva il progetto comune e conferma la dichiarazione al riguardo;
 2. incarica la sua Presidente di firmare l'atto congiuntamente al Presidente del Consiglio, a norma dell'articolo 254, paragrafo 1, del trattato CE;
 3. incarica il suo Segretario generale di firmare l'atto per quanto di sua competenza e di procedere, d'intesa con il Segretario generale del Consiglio, alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee;
 4. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione legislativa al Consiglio e alla Commissione.

⁽¹⁾ GU C 175 del 21.6.1999, pag. 262.

⁽²⁾ Testi approvati del 6.10.1999, punto 11.
